

il guasto al paese, corsero fino a *Edimburgo*, ed erano per fare peggiori danni, se il Duca di Monmouth spedito contra non gli avesse battuti, dispersi, e gastigati i più delinquenti.

Il Re che si vedea così angustiato dal suo Parlamento, accettò il consiglio del Temple di formar un Confesso di trenta persone, quindici delle quali fossero i principali Uffiziali di Stato, dieci della nobiltà, e cinque de' Comuni, la capacità e le massime de' quali potessero levar qualunque sospetto, ch'egli volesse pregiudicare o tradire l'interesse del Regno; ma di suo proprio giudizio, per quanto ne fosse dissuaso, elesse per Presidente di esso il Schafsbury per obbligarlo ad essergli almen fedele; e di ciò ne diede parte al Parlamento, per cui la Nazione mostrò molto contento e piacere. Con tutto ciò il Schafsbury restò sempre nel numero de' malcontenti, perchè vide che il Re gli avea bensì conceduto quel posto, ma non renduta la sua primiera confidenza: quindi seguitava a suggerire al Parlamento, che il Cattolicismo sarebbe la loro rovina, e che bisognava escludere dalla successione il Duca d' *Tork*. Il Re che già presentiva tutto questo, propose al Parlamento, che l'autorità di un successore Cattolico si restringesse quanto per sicurezza loro volevano, ma non si pervertisse l'ordine della successione stabilito dalle leggi, dal tempo, e dalla ragione; al che però non fu dato alcuna